

Toscana: prosegue il recupero del mercato del lavoro

Feb 22, 2016



Nel primo trimestre 2016 si prevede una variazione positiva dell'occupazione in Toscana: il "saldo occupazionale" atteso nella regione è infatti positivo per 3.660 unità, sintesi di 14.180 lavoratori in ingresso e 11.140 in uscita. Sembra pertanto destinato a proseguire il percorso di recupero che sta caratterizzando da alcuni mesi il mercato del lavoro regionale, dove nel corso del 2015 – sulla base degli ultimi dati resi disponibili da Istat (settembre 2015) – si è registrato un incremento di 39mila occupati

(+2,5%) su base annua.

Per il periodo gennaio-marzo 2016, oltre ad un calo dei flussi in uscita (-12%), le imprese toscane prevedono soprattutto un forte incremento delle assunzioni: il 20% in più rispetto al primo trimestre del 2015, ben al di sopra del dato rilevato a livello nazionale (che si ferma al +8%). Tale incremento è trainato soprattutto dal crescente ricorso al contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti (+27%): significativo comunque anche l'aumento dei contratti a tempo determinato (+18%, inclusi i contratti stagionali), mentre sono in flessione i contratti di apprendistato (-6%).

Le caratteristiche delle nuove assunzioni

• *Tipologia di contratto e settore*

Dei 14.180 lavoratori in ingresso, circa due terzi (9.780 unità fra stagionali e non stagionali) verranno assunti alle dirette dipendenze, mentre per il restante terzo (5.030 unità) si prevede l'applicazione di contratti "atipici" (interinali, collaboratori con contratto a progetto, collaboratori a partita IVA, ecc.).

Scendendo nel dettaglio delle 9.780 assunzioni di dipendenti, si conferma una maggioranza di contratti a tempo determinato (60% del totale); si tratta della stessa quota del 2015, mentre nel 2014 (65%) e 2013 (62%) l'incidenza era stata superiore. I contratti a tempo indeterminato sono invece circa il 30% del totale, in crescita rispetto al 28% del 1° trimestre 2015 ed al 22% di inizio 2014.

Il 73% delle assunzioni di dipendenti è destinato ai servizi (2 punti in più rispetto all'ultimo trimestre del 2015), occupato, in particolare, in attività turistiche e della ristorazione (1.920 assunzioni, il 20% del totale regionale), nel commercio (1.810 assunzioni) e nei servizi alle persone (1.320 unità). Nell'industria sono invece tre i settori che assorbono praticamente in pari misura i

nuovi occupati: le costruzioni (720 assunzioni, pari al 7% del totale), le industrie tessili e dell'abbigliamento (670 unità) ed il comparto metalmeccanico-elettronico (650 unità).

• *Profili professionali e difficoltà di reperimento*

Nel primo trimestre 2016 la domanda per professioni di alto livello (professioni intellettuali, scientifiche, di elevata specializzazione, tecniche e profili dirigenziali) è pari in Toscana al 17% delle assunzioni totali: stesso risultato con cui si è chiuso il 2015 ma quattro punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale di inizio anno. E' invece forte soprattutto la richiesta di figure qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (3.340 assunzioni, il 34% del totale regionale) e di operai specializzati e conduttori di impianti (2.520 unità, per una quota del 26%). Più ridotta invece la domanda di professioni impiegate (1.200 unità, il 12% del totale) e di professioni non qualificate (1.090 unità, l'11%).

Nello specifico dei singoli profili di interesse, le imprese toscane cercano soprattutto cuochi, camerieri e professioni simili (1.440 unità), commessi e personale qualificato nelle attività commerciali (1.270), operai metalmeccanici ed elettromeccanici (880), personale di segreteria e servizi generali (540), operai specializzati in impianti di tessile-abbigliamento (450) e nell'edilizia (420).

Le difficoltà di reperimento maggiori fra le professioni sopra citate si riscontrano soprattutto per gli operai specializzati (nel 34% dei casi per le assunzioni nel tessile ed abbigliamento, nel 45% dei casi per quelle dell'edilizia). Non si riscontrano invece particolari difficoltà per trovare commessi e personale qualificato nelle attività commerciali (solo nel 9% dei casi), valore inferiore di nove punti percentuali rispetto alla media regionale (18%).

Fra le figure high-skilled, sono invece ricercati soprattutto tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (360 unità), ingegneri e specialisti in discipline scientifiche e della vita (360), specialisti e tecnici amministrativi, finanziari e bancari (340). Benché meno numerose, le assunzioni di professioni di alto livello si caratterizzano per una più elevata difficoltà di reperimento (nel 29% dei casi), con punte per gli ingegneri e specialisti in discipline scientifiche e della vita (46%), per i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (36%), per gli specialisti in scienze umane e sociali e in discipline artistiche (33%) e per gli specialisti e tecnici della sanità e dei servizi sociali (32%).

• *Le assunzioni di giovani e donne*

Nei primi tre mesi del 2016 la quota di assunzioni rivolte ai giovani con meno di 30 anni si attesterà al 30% del totale (poco meno di 3mila unità), 2 punti in meno rispetto all'ultimo trimestre del 2015 ed in linea con i valori di inizio 2015 ed inizio 2014. Considerando però anche le assunzioni per cui l'età non è ritenuta un requisito importante, e ripartendole proporzionalmente fra le due classi di età considerate (meno di 30 anni e più di 30 anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere il 59% delle assunzioni totali (contro il 65% del trimestre precedente).

Per quanto riguarda il genere, tenendo conto delle assunzioni per cui le imprese considerano uomini e donne ugualmente adatti ad esercitare la professione e ripartendole in proporzione a quanto espressamente dichiarato, si riducono nettamente nel trimestre in esame le "opportunità" per le donne, che risulteranno pari al 31% del totale (53% nell'ultimo trimestre del 2015, 46% e 50% rispettivamente nel primo trimestre del 2015 e del 2014), per un potenziale di circa 3mila unità in ingresso nel trimestre.

In breve

Il saldo complessivo fra entrate ed uscite programmate nel trimestre è positivo per 3.660 unità: è pertanto destinato proseguire anche in questo inizio d'anno il recupero occupazionale registrato nel corso del 2015.

Oltre ad un calo dei flussi in uscita (-12%) le imprese toscane prevedono un forte incremento delle assunzioni (sono 14.180 i lavoratori in ingresso): il 20% in più rispetto al primo trimestre del 2015 (ben al di sopra del dato nazionale), incremento trainato soprattutto dal crescente ricorso al contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti (+27%).

La quota delle opportunità lavorative riservate ai giovani si mantiene relativamente stabile (il 59% delle assunzioni complessivamente previste dalle imprese toscane, considerando pro-quota anche le assunzioni per cui l'età non è ritenuta un requisito importante), mentre si complica il quadro per le donne (la quota scende in questo caso al 31%).

In base al livello di istruzione, le maggiori possibilità occupazionali sono riservate ai possessori di un diploma di scuola media superiore (39% delle assunzioni programmate): quote inferiori interessano le persone con qualifica professionale o senza nessuna formazione specifica (25% in entrambi i casi) ed i laureati (11%). Le possibilità occupazionali riservate nel trimestre in esame ai livelli di istruzione più elevati -laureati e diplomati- sono in Toscana minori rispetto alla media nazionale (50% invece del 57%).